



La Santa Sede

PAOLO VI

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 14 maggio 1975

Promuovere la riconciliazione nella Chiesa e nella famiglia umana

Fratelli e Figli carissimi!

Vi sono momenti, vi sono luoghi in cui le cose parlano per chi sa ascoltare. Quali momenti e quali luoghi? quei momenti e quei luoghi, che si fanno voce d'un significato spirituale. Questo momento, ad esempio, questo luogo. Che cosa ci dice questo momento? che cosa ci dice questo luogo? Essi ci dicono con una prima evidenza sensibile la singolarità di questa assemblea. Ce lo dicono per il fatto che ora qui noi siamo molti, che noi siamo spontaneamente riuniti, che noi siamo diversificati dalle nostre rispettive differenti origini, - chi viene da un Paese, chi da un altro -, e che perciò esiste fra noi il distacco naturale, ma che sa un po' di amarezza, della diversità delle lingue, rese ostacolo più che veicolo alla mutua comunicazione, la quale, com'è chiaro, è nell'intenzione profonda d'un'assemblea come questa, la quale pretende, niente meno, di farci tutti eguali, tutti amici, tutti fratelli; di darci cioè, dapprima sensibilmente, e poi spiritualmente l'esperienza felicissima, umanissima, cristiana in una parola, d'essere tutti una cosa sola, una famiglia sola, un corpo solo, cioè d'essere « Chiesa ». Chiesa vuol dire riunione; anzi pretende di significare unità. Potremmo fermarci a questa prima conclusione dell'atto di coscienza ispirato dalla voce sensibile del momento presente e del luogo in cui siamo: noi rappresentiamo uno spettacolo di unità, risultante non solo dalla simultanea presenza, ma ben più dai motivi, dai sentimenti, dagli animi, che qui ci riuniscono.

Potremmo attribuire a una riunione come questa una ben nota frase biblica: « quanto è bello, quanto giocondo che dei fratelli si trovino insieme! » (Ps. 132, 1). Potremmo aggiungere l'eco d'una reminiscenza che ci viene dagli antichi maestri del costume cristiano; scrive, a proposito

delle prime comunità ecclesiali, Tertulliano: « Vedi come si vogliono bene gli uni e gli altri » (TERTULLIANI *Apol.* 39, 7). E con questa testimonianza tante altre; quella di S. Agostino, ad esempio: « Tu, Chiesa cattolica verissima madre dei Cristiani ... egli scrive, congiungi fratelli a fratelli con il vincolo della religione, più stabile e più stretto che quello del sangue! » (S. AUGUSTINI *De moribus Eccl. cath.* 1, 62-63: *PL* 32, 1336).

Ecco, Fratelli e Figli, inaugurato fin da questa vita terrena il mistero nel quale si consumerà il supremo disegno di Cristo, quello della palingenesi dell'umanità, regno di Cristo dapprima, nel regno di Dio alla fine, il disegno dell'unità: « che tutti siano una cosa sola » ([Io. 17, 21](#)).

L'unità, l'unità è il traguardo del cristianesimo durante il tempo, il vertice del disegno della salvezza per l'eternità. E la Chiesa altro non è che la costruzione di questa unità dell'umana famiglia, nella stessa fede, nella medesima carità, unità ideata dal Padre, edificata da Cristo, per virtù dello Spirito santificante e unificante.

L'Anno Santo, specialmente nell'atto penitenziale e restauratore del Giubileo, è una celebrazione di questa unità reale e misteriosa, nell'umile e generoso sforzo di rinsaldare il duplice vincolo della nostra riconciliazione, prima con Dio, poi con i fratelli; con quei fratelli innanzi tutto, che già appartengono e compongono il mistico edificio della Chiesa. Oh! permetteteci di chiedervi se a voi è giunta questa nostra « Esortazione apostolica », che abbiamo rivolto a questo proposito, cioè allo scopo di ricomporre la riconciliazione, la vera fratellanza, la concorde collaborazione, l'autentica comunione dentro la Chiesa? Non sarebbe contraddetta nei suoi termini costituzionali una Chiesa che non fosse intimamente unita in seno a se stessa?

Cara nostra Chiesa! alle sempre aperte e dolenti lacerazioni, causate dal molteplice distacco storico di grandi e venerabili membra dell'unico Corpo mistico di Cristo, che è appunto la Chiesa, quale Egli la concepì e la volle (Cfr. [Io. 13, 34-35](#); [15, 12](#)), oggi ella, la Chiesa cattolica, ha sentito aggiungersi acerbe ferite, interiormente inferte da alcuni suoi figli contestatori, si dicano essi conservatori o innovatori, i quali, abusando di arbitrari criteri restauratori o pluralisti, non hanno giovato ad una positiva edificazione della Chiesa medesima, nella verità e nella carità, cioè nel mistero della sua unità, immemori forse delle imploranti parole dell'Apostolo: « Vi esorto, o Fratelli, per il nome del Signor nostro Gesù Cristo, che diciate tutti la stessa cosa, e non vi siano tra voi delle scissioni, ma siate uniti in uno stesso pensiero ed in uno stesso sentimento » ([1 Cor. 1, 10](#); [12, 25](#); [Rom. 15, 5](#)). Ha prevalso in alcuni l'opinione personale, e forse egoista, sul pensiero dichiarato della Chiesa, esautorandone la stima presso gli stessi suoi figli, e presso coloro che le sono estranei (Cfr. [Col. 4, 5](#); [1 Thess. 4, 12](#)), scoraggiando così le vocazioni ecclesiastiche e religiose, rallentando la sua spinta missionaria, e compromettendo la sua attitudine alla conversazione ecumenica convincente ed efficace.

Oh! Fratelli e Pellegrini a questa basilica, che custodisce la Tomba dell'Apostolo San Pietro, « principio e fondamento ... dell'unità e della comunione » ([Lumen Gentium](#), 18) della Chiesa, da

Cristo su di lui fondata, riconfermiamo in noi il sentimento ed il proposito della riconciliazione (Cfr. Rom. 5, 11), come ci esorta l'altro Apostolo san Paolo, « nello sforzo di conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace » (Eph. 4, 3). Questa è la voce che si effonde, per chi la sa ascoltare, in quest'ora felice e in questa sede parlante.

Con la nostra Benedizione Apostolica.

Saluti:

Salutiamo con particolare affetto i pellegrinaggi di numerose diocesi italiane, presenti stasera a questa Udienza. Li nominiamo a uno a uno: sono i gruppi di Piacenza, di Pontremoli, di Teramo e Atri, di Rieti, di Velletri, di Benevento, di Brindisi e Ostuni, di Lecce, di Piazza Armerina. Sono antiche e venerate Sedi episcopali, il cui solo nome ricorda monumenti insigni di storia e d'arte cristiana, elette figure di Santi, generazioni intere di credenti. Fratelli e figli, che la vostra celebrazione del Giubileo sia per tutti voi un nuovo incoraggiamento a ravvivare la fiaccola della fede, che avete ricevuto dal passato, e a tramandarla, ardente e luminosa, ai vostri figli. È l'augurio che vi facciamo con grande affetto, assicurandovi che pensiamo a voi e ai vostri cari, preghiamo per tutti, mentre impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Gruppo internazionale « Laïcat et Communauté Chrétienne »

Nous encourageons le groupe international « Laïcat et Communauté Chrétienne » dans ses travaux de réflexion. Les mouvements apostoliques qu'il représente sont justement soucieux de réaliser la réconciliation au sein d'un monde facilement durci dans ses divisions; le combat que nous devons mener, à la suite du Christ ressuscité, est celui dont parle Saint Paul: non certes contre les personnes, mais contre le péché qui méprise leur dignité, rompt leur fraternité, ternit leur image de fils de Dieu.

Pellegrini delle diocesi di Grenoble e Saint-Etienne

Nous saluons avec joie les pèlerins des diocèses de Grenoble et de Saint-Etienne. Avec vos Evêques, chers Fils, soyez les témoins de la même foi, heureux de prier ensemble dans l'Esprit Saint, et soucieux de promouvoir la justice et la paix selon les voies originales de l'Evangile.

Pellegrinaggi di Cardiff e Leeds

We reserve a special word of welcome for the diocesan pilgrimages from Cardiff and from Leeds. Your countries, like Rome itself, have been consecrated by the blood of martyrs. We pray that, through the intercession of these English and Welsh Martyrs, you may be ever true to the Faith of

your fathers, living still.

Pellegrini filippini

From Manila we welcome the Philippine National Pilgrimage. You have come as the representatives of many others who have not been able to make the journey. Take back to them our blessing and the assurance of our prayers.

Pellegrini giapponesi

Also from the East are two pilgrimages from Japan—one representing the Catholic magazine «Koe», and the other from the parish of Yamahana, in the Diocese of Sapporo. In the Holy Year especially, Rome is more than ever the crossroads of the Catholic World. We pray that your stay here may be of lasting spiritual benefit to you.

Pellegrini irlandesi

Ireland is represented here today by the Meath Diocesan Pilgrimage. We are happy to see you. We pray that God will bless you all with the Holy Year graces and strengthen you in the Faith which you so proudly possess.

Pellegrinaggio nazionale della « Adoración nocturna »

Acogemos con paterno afecto a los numerosos miembros de la Peregrinación nacional de la Adoración nocturna española, presidida por el Señor Cardenal Narciso Jubany.

Sabemos bien, amados hijos, que pasando largas horas junto a Jesús sacramentado, vigilando en oración mientras el mundo exterior descansa, queréis dar a vuestra vida el complemento sobrenatural que la sublima, la enriquece, le da una nueva dimensión.

Os expresamos nuestra complacencia y os alentamos a continuar en ese camino. Acrecentad así vuestro amor a Jesucristo, la fidelidad a la Iglesia, la unión con la Jerarquía, la entrega a los hombres hermanos.

Que os sirva de estímulo nuestra Bendición Apostólica.

Pellegrinaggi di Zaragoza e Tarazona

Un saludo especial a vosotros, peregrinos de Aragón, venidos a Roma en este Año Santo, guiados por vuestros Pastores, el Señor Arzobispo de Zaragoza y el Señor Obispo de Tarazona. Que esta visita os deje como fruto una creciente fidelidad a vuestros compromisos cristianos. Os bendecimos de corazón y encomendamos al Señor vuestras intenciones, por mediación de la Santísima Virgen del Pilar.

Pellegrinaggio brasiliano

Saudamos também os peregrinos de língua portuguesa; e, entre os provenientes do Brasil, em particular, os queridos fiéis de Roraima, com o seu Bispo-Prelado, vindos das terras virgens e recônditas do Amazonas, pelo que representam aqui: com os Nossos votos, feitos prece, de vida nova em plenitude, por Cristo, a certeza do Nosso afecto, solícitude e comunhão eclesial nas esperanças do povo amazonico.

Com a Nossa bênção, para todos pedimos as graças de Deus

© Copyright 1975 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana